

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1867

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LODOLINI, LUCIANO AGOSTINI, MARCHETTI, PETRINI**

Disposizioni per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera lungo il litorale adriatico delle Marche e per la valorizzazione turistica del territorio

*Presentata il 3 dicembre 2013*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La fascia adriatica delle Marche, interessando 23 comuni rappresenta uno dei patrimoni ambientali più importanti del Paese. Con i suoi 180 chilometri (km) di lunghezza, da Gabicce mare a San Benedetto del Tronto, le Marche sono tra le regioni maggiormente interessate dall'erosione costiera, dalle alluvioni fluviali, dalle frane e dal rischio sismico. La comunità marchigiana ha uno stretto rapporto con la costa, grazie alla tradizione della pesca e al consistente e costante sviluppo del comparto turistico-balneare. Molteplici sono le strutture turistico-ricettive che sono state realizzate nel corso degli anni. Servono adeguate misure di intervento per contrastare il fenomeno erosivo al fine di tutelare le

infrastrutture e per continuare a garantire le attività produttive e con esse i posti di lavoro. La difesa della costa è quindi un tema di interesse per molti operatori in ambito amministrativo, turistico e ambientale, anche in considerazione del fatto che il turismo contribuisce in maniera significativa alla formazione del prodotto interno lordo della regione Marche. Il turismo è infatti ormai diventato il secondo « motore » di sviluppo dell'economia regionale.

Secondo un recente studio di Legambiente, denominato « *Salviamo le coste italiane* », 98 sono i km di costa ormai trasformati a usi urbani e infrastrutturali. Più nel dettaglio, lo studio ha suddiviso il paesaggio costiero marchigiano in cinque

tipologie: industriali e portuali; centri urbani ad alta densità; paesaggi urbani a bassa densità; paesaggi agricoli; paesaggi naturali.

Nel dettaglio: le opere infrastrutturali e industriali occupano 13 km della costa mentre sono 51 i km di paesaggio urbano ad alta densità, 33 km di litorale sono occupati da insediamenti abitati con bassa densità che si susseguono quasi ininterrottamente lungo la linea di costa, 33 km costieri possono considerarsi ancora paesaggi agricoli e 39 km paesaggi naturali.

Sono 26 i km di costa che ricadono nelle due grandi aree protette formate dal parco regionale del Monte Conero e dal parco regionale del Monte San Bartolo.

Purtroppo da diversi anni il litorale è sottoposto a fenomeni di arretramento e di erosione che ne hanno fortemente ridimensionato l'estensione. Le dimensioni del fenomeno hanno assunto ormai in numerosi tratti dimensioni drammatiche per l'ambiente e per gli operatori turistici costituiti da piccole imprese, spesso a conduzione familiare e da generazioni strettamente legate allo sviluppo del turismo balneare.

Drammatica è inoltre la situazione venutasi a creare per gli operatori balneari a causa degli ingentissimi danni provocati alle loro strutture dall'eccezionale ondata di maltempo che ha flagellato l'intero territorio nello scorso mese di novembre.

La regione Marche ha già inoltrato al Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile Franco Gabrielli la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992.

Non esenti da responsabilità sono le azioni dell'uomo e gli interventi antropici che si sono susseguiti nel corso degli anni.

Le cause dell'erosione, note anche alla pubblica opinione in maniera diffusa, sono

quindi certo da imputare sia a fattori naturali sia all'attività che talvolta si attua in maniera impropria lungo i bacini idrografici delle aree interne.

Fra le cause antropiche di erosione dei litorali determinanti appaiono le opere realizzate sulla costa; tra queste sono da annoverare anche i porti e alcuni interventi di difesa dei litorali che però, se non attuati in maniera organica, fanno sì che l'energia dei moti ondosi crei ripercussioni ancora più negative nelle aree prive di protezione.

La regione Marche ha posto in essere una serie di interventi che però, per le note ristrettezze di bilancio, non sono ancora sufficienti. Vi è pertanto assolutamente bisogno di un impegno del Parlamento e del Governo nazionale per affrontare uno dei problemi prioritari dal punto di vista ambientale che interessa la Marche, strategico nella costruzione della macro regione adriatico ionica.

Le modificazioni subite dalle aree costiere marchigiane per effetto dei fenomeni di erosione hanno da tempo destato serie preoccupazioni per il rischio che essi comportano sia per gli insediamenti umani che per le strutture turistiche nonché per le grandi infrastrutture di trasporto. L'abbandono delle coltivazioni a mezza costa, le azioni di urbanizzazione non regolamentate, il problema degli inerti e degli scarichi stanno creando non pochi problemi, che la regione e i comuni del litorale, da soli, non possono fronteggiare.

Per affrontare questi problemi e offrire anche agli operatori turistici interessati una prospettiva di sviluppo, diventa prioritario e di interesse nazionale promuovere misure che salvaguardino la costa marchigiana contrastando il fenomeno erosivo.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Finalità).*

1. La presente legge reca misure per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera lungo il litorale adriatico della regione Marche e per la valorizzazione turistica del territorio.

## ART. 2.

*(Accordo di programma).*

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dei beni e delle attività culturali e del turismo e delle infrastrutture e dei trasporti, entro tre mesi della data di entrata in vigore della presente legge, promuove un accordo di programma con la regione Marche, con le province, con i comuni e con gli enti pubblici economici interessati per la definizione di un progetto globale e di un piano pluriennale per il sostegno e per la realizzazione degli interventi e delle opere necessari al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.

2. Il progetto globale e il piano pluriennale definiti dall'accordo di programma di cui al comma 1 prevedono interventi programmatici, normativi e progettuali in materia di:

a) salvaguardia dell'area costiera di cui all'articolo 1 mediante azioni di ripascimento e progetti di contrasto del fenomeno erosivo, anche con il coinvolgimento del Consiglio nazionale delle ricerche e di altri enti di ricerca;

b) sostegno alle attività imprenditoriali operanti nel settore turistico che adottano misure di tutela dell'area costiera data loro in concessione;

c) realizzazione di opere per la difesa del suolo;

d) concessione di agevolazioni per la ristrutturazione del patrimonio edilizio e artistico.

3. Con l'accordo di programma di cui al comma 1 sono altresì stabilite le modalità di coordinamento e di gestione degli interventi, compresi quelli economici.

### ART. 3.

*(Disposizioni per i comuni).*

1. Ai fini della promozione delle sinergie culturali, storiche e territoriali, i comuni della regione Marche interessati concorrono alla valorizzazione turistica del proprio territorio mediante l'attuazione di interventi finalizzati alla qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici di base volti all'informazione, all'accoglienza turistica e alla realizzazione di eventi e iniziative, assicurando la tutela del turista; possono altresì promuovere la realizzazione di itinerari turistici locali sviluppando gli aspetti dell'ambiente e delle risorse del territorio. I medesimi comuni possono promuovere, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, una conferenza di servizi con la partecipazione della regione Marche, delle amministrazioni pubbliche, degli operatori turistici e degli altri soggetti legittimati a intervenire nel procedimento amministrativo, per l'acquisizione delle intese, assenti o nulla osta necessari per la realizzazione degli interventi di cui al primo periodo, con particolare riguardo:

a) alla predisposizione di un *memorandum* d'intesa tra i soggetti pubblici interessati;

b) alla definizione di un programma pluriennale per la valorizzazione dei percorsi storici e turistici;

c) alla ricognizione delle risorse finanziarie disponibili;

d) all'elaborazione sistematica dei progetti esecutivi nell'ambito del piano pluriennale di cui all'articolo 2.

ART. 4.

*(Disposizioni finanziarie).*

1. Per l'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016.

2. All'onere di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



\*17PDL0018160\*